

Suor Onorina Lanfranco: una pioniera dei giardini infantili in Colombia

Una figura studiata da molti e sconosciuta a molti

Esistono diversi studi su Suor Onorina Lanfranco, anche se pochi ne sono a conoscenza. Il suo ruolo di fondatrice, insegnante, formatrice di insegnanti e pioniera dell'educazione infantile non è passato inosservato a diverse Figlie di Maria Ausiliatrice:

- Cecilia Romero al Convegno Internazionale di Storia Salesiana (Messico, 2006) presenta il prezioso e documentatissimo studio *Suor Honorina Lanfranco, maestra per vocazione e formatrice di insegnanti*.
- Suor Vilma Parra (2009) dedica una sezione speciale nel primo capitolo della storia della Scuola María Auxiliadora di Chía¹ alla figura di suor Onorina, fondatrice e prima direttrice di quest'opera.
- Suor Alba Mery Bedoya e Bernardo Restrepo (2010), ne scrivono nell'*Introduzione alla sistematizzazione e recupero della memoria storica della Scuola María Auxiliadora*² nei suoi 95 anni.
- Sara Cecilia Sierra (2014) nel suo articolo *Sviluppo del Carisma salesiano attraverso le scuole Normali che sono state sotto l'indirizzo e animazione delle FMA in Colombia nella prima metà del secolo XX* mette in evidenza il successo della gestione di Suor Onorina alla guida del Colegio La Merced, dove dal 1904 operò la prima Scuola Normale gestita dalle FMA nel paese.

Ma a lei non si sono interessate solo alcune FMA; negli ultimi anni uno studioso di educazione della prima infanzia in Colombia, Miguel Ángel Martínez Velasco, si è dedicato a seguire le tracce di suor Onorina perché ha scoperto il suo status di pioniera in questo campo. Nell'articolo *Educación infantil y oficio de maestra jardinera, Medellín Colombia 1915-1930* (2018), Martínez inizia ricostruendo il posto occupato da suor Onorina come soggetto di conoscenza che ha permesso la produzione di un sapere scolare per educare i bambini basato sull'educazione dei bambini, la professione della maestra giardiniera e la cattedra di pedagogia infantile. Martínez utilizza il metodo dell'approccio storico alla pratica pedagogica e, tra altre cose, evidenzia sia il modo in cui il *kindergarten* salesiano contribuì all'istituzionalizzazione dell'educazione infantile, sia le tensioni in mezzo alle quali questo avvenne, trattandosi di tensioni di ordine teologico (con l'arcivescovo), morale (con una parte della società antiochena) e pedagogico (con la Escuela Normal de Señoritas di Medellín). Questo ricercatore trova nelle fonti primarie su Suor Onorina "indizi che permetterebbero la riconcettualizzazione della pedagogia dei bambini nel presente"³.

¹ ~~PARRA Vilma, Da un grande passato, un presente attuale nel miglioramento della qualità. Scuola María Auxiliadora Chía. 1909 – 2009, Bogotá, Colombia 2009.~~

² BEDOYA Alba Mery e RESTREPO Bernardo, *Introduzione alla sistematizzazione e al recupero della memoria storica del Colegio María Auxiliadora*, Medellín, Colegio María Auxiliadora 2010.

³ MARTÍNEZ VELASCO Miguel Ángel. *Educación infantil y oficio de maestra jardinera, Medellín Colombia 1915 - 1930. Historia y Memoria* n° 16 (2018) p. 311.

L'interesse che Suor Onorina ha suscitato negli studiosi ci permette di prevedere che non si tratta di una figura comune; ci sono molti elementi che si uniscono nella sua vita e fanno di lei non solo una maestra, ma anche una **pedagoga** in tutti i sensi: la sua formazione, la sua vocazione ed esperienza pedagogica, il suo spirito formativo e fondatore, la sua capacità di sistematizzare e organizzare il proprio pensiero, di mettere in dialogo i principi della spiritualità cattolica e i contributi che i pedagogisti della nascente Escuela Nueva stavano dando all'educazione, specialmente alla prima infanzia. Tutto questo fu influenzato dal sistema educativo salesiano, perché a Nizza aveva conosciuto Madre Emilia Mosca e la sua formazione educativa salesiana fu influenzata dai particolari orientamenti di cui parla madre Clelia Genghini nel testo: *Un anno alla scuola della Madre Assistente*.

Prima insegnante che suora

Suor Onorina nacque a Valfrenera (Italia) il 30 aprile 1872 e morì a Medellín (Colombia) il 31 dicembre 1948.

Quando entrò nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, nel 1894, aveva 22 anni e competenza pedagogica; poiché la sua formazione accademica si univa ad una solida formazione cristiana e ad una personalità ricca e definita, appena emessa la professione, nel 1896, le fu affidato il lavoro di maestra delle ragazze e formatrice delle maestre (le suore); mentre era responsabile di due classi elementari nel Collegio della Madonna delle Grazie (Nizza Monferrato), riceveva ogni giorno le suore allieve che venivano ad imparare da lei. Suor Onorina dedica il libro di *Apuntes de Pedagogia* di 4a elementare a Madre Emilia Mosca:

Dedico questa DIDATTICA come ricordo perenne di quel primo anno di professione religiosa quando ero responsabile di due classi elementari nel Collegio di Nizza Monferrato, e ogni giorno le suore venivano ad assistere a lezioni modello. Dopo una di queste mi ha detto: "Scriverai una didattica che sarà molto utile per le insegnanti che stanno iniziando la loro carriera di insegnante". Mi sembrava di sognare quando sentivo tali parole, ma oggi che posso consegnare il IV libro di DIDATTICA all'eccellente e Reverenda Madre Ispettrice, Margherita Gay, provo una gioia ineffabile nel vedere realizzate le parole profetiche di colei che ho sempre stimato come una santa; fiduciosa che la Madre Assistente dal Cielo benedirà il frutto del mio lavoro e della mia consacrazione per guida e luce delle mie care sorelle e il vantaggio intellettuale delle nostre alunne"⁴.

Nel 1901 scopre la sua vocazione missionaria e chiede alla Superiora Generale, Madre Caterina Daghero, con la quale mantiene sempre uno stretto contatto e comunicazione, di inviarla a realizzare la sua vocazione salesiana fuori dall'Italia.

Fu effettivamente assegnata alle missioni e alla fine del 1903 arrivò a Bogotá, in Colombia, con il secondo gruppo di FMA arrivate nel paese, dove era attesa dalla direzione del Colegio María Auxiliadora che in quel momento era ospitato nel Colegio La Merced. Nell'archivio generale dell'Istituto sono conservate alcune lettere di Madre Caterina che rivelano l'accompagnamento che lei dava alla nuova missionaria:

⁴ LANFRANCO Honorina, *Didattica per la IV elementare secondo il programma ufficiale in vigore*, Cali 1941.

A te poi in particolare, mia buona Sr. Onorina, che posso dirti? Continua sempre ad essere unita coi tuoi Superiori che troverai, come hai sempre cercato di essere finora con noi, umile, docile, sempre pronta a qualsiasi sacrificio per amor di Dio per aiutare la tua Madre Visitatrice, pel bene delle anime. Calma nelle contrarietà, paziente, non lasciarti impressionare dalle cose, non lavorare sotto impressione⁵.

Madre Daghero la conosceva bene. In suor Onorina i superiori trovarono una salesiana valida e leale, una direttrice competente e audace; il suo profondo senso di appartenenza all'Istituto e la sua radicata convinzione educativa le fecero intraprendere le imprese più ardue con coraggio e non senza sacrificio. Un'altra lettera di Madre Daghero ci dà un assaggio delle difficoltà che ha dovuto sopportare per mantenere la scuola La Merced a Bogotá:

Il Signore esaudì le tante preghiere e specie i nostri sacrifici, non ultimo quello per te, di presentarti allo stesso Presidente per fare noto il bisogno, e quindi, supplicarlo di appoggio e di aiuto.⁶

Dopo aver promosso la missione educativa dell'Istituto a Bogotá, la capitale del paese, suor Onorina fu inviata a fondare le scuole María Auxiliadora a Chía (1909), Guadalupe (1911), Medellín (1915). Fu anche direttrice a Popayán (1931), Cali (1937) e alla Casa Famiglia di Medellín (1939), dove morì. Tra il 1923 e il 1925 fu a San Salvador e dal 1935 al 1936 a Barcelona, Spagna, da dove dovette partire a causa della guerra civile.

Suor Onorina svolse la sua missione educativa per la maggior parte in Colombia, ma le sue radici erano in Italia e ha continuato ad attingere dalle sue origini per tutta la vita. Ha studiato pedagogia e ha iniziato a fare l'insegnante in un momento in cui il movimento della Nuova Scuola stava portando grandi trasformazioni nell'educazione. È entrata nell'Istituto quando era stato fondato da 22 anni e una certa esperienza educativa era stata raggiunta da quelle donne che, sollecitate dall'urgente bisogno di educazione delle ragazze e delle giovani donne, stavano consolidando un'esperienza in cui erano già riconosciute come religiose che svolgevano il compito educativo con uno stile particolare: quello del Sistema Preventivo.

Certamente, il suo è stato un lavoro pionieristico in Colombia, ma avvicinarsi al contesto storico e culturale che l'ha forgiata ci aiuta ad una comprensione più informata del suo lavoro, perché come sottolinea sr. Grazia Loparco "la storia ci permette di vedere l'albero nella foresta". L'opera di suor Onorina si inserisce e si spiega alla luce dei grandi pedagogisti del suo tempo e delle opzioni educative dell'Istituto delle FMA; traduce, sviluppa e, in un certo senso, incultura, con intuizione geniale e tenacia feroce, il contributo della pedagogia europea, italiana e salesiana nel paese.

Contesto dell'educazione della prima infanzia in Italia

Alla fine del XIX secolo, in Europa sorse la Scuola Nuova, un movimento pedagogico che si concentrava sullo sviluppo dell'attività dei bambini e valorizzava l'auto-educazione, il gioco e l'attività spontanea come fattori educativi chiave; una realtà diversa dalla scuola primaria

⁵ DAGHERO Caterina, Lettera a Suor Onorina Lanfranco. Roma, 29. 01. 1903, Archivio generale dell'Istituto FMA (AGFMA).

⁶ DAGHERO Caterina, Lettera a Suor Onorina Lanfranco, Nizza, 28 gennaio 1908, AGFMA..

cominciò ad emergere per l'educazione dei bambini sotto i sei anni, non più come risposta assistenziale al grave problema delle madri lavoratrici che non potevano accudire i loro figli, ma come istituzioni che riconoscevano l'alta disponibilità dei bambini ad apprendere e la visione olistica che l'educazione implica, specialmente in questa tenera età.

L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice non fu indifferente a questo movimento, le sue suore, come donne dedicate all'educazione dei bambini, studiarono, analizzarono, incorporarono nella loro pratica e fecero studiare tutte quelle innovazioni pedagogiche e metodologiche che circolavano in quel momento. Madre Emilia Mosca, consigliera scolastica, sempre in comunicazione con il suo omologo salesiano, padre Francesco Cerruti, guidò l'Istituto nella riflessione e nella pratica pedagogica. Suor Ruffinatto mostra che non si trattava solo di adottare i postulati dei più rinomati pedagogisti dell'epoca, ma di una vera analisi di quei contributi che erano in armonia con il metodo educativo preventivo che già allora definiva lo stile educativo dell'Istituto.⁷ Si scopre anche in loro la preoccupazione di inculturare i postulati provenienti da altri paesi vicini (Germania, Francia, Belgio, Svizzera) sul territorio italiano, e l'attenzione a valorizzare i contributi dei pedagogisti italiani, soprattutto quelli di Ferrante Aporti, Vittorio Feltre e quello delle sorelle Agazzi. Ruffinatto evidenzia come la discussione intorno all'educazione infantile, specialmente quella indirizzata ai ceti popolari, non solo pedagogica, si inserisce vivamente nella discussione politica del tempo, perché riconosce in essa un fattore di mobilitazione di un diverso ordine sociale.

In questo interessante clima pedagogico della fine del XIX secolo, avvenne un dibattito in Italia tra le idee di Froebel e quelle di Aporti. La proposta di Aporti, così interessante nell'approccio metodologico dialogico, degenerò gradualmente nello scolasticismo e, quindi, nell'apprendimento mnemonico; questo, insieme al fatto che rappresentava l'ala pedagogica cattolica in un momento di crescente anticlericalismo, fece sì che perdesse gradualmente forza e la pedagogia froebeliana guadagnasse più seguaci, non perché fosse antireligiosa in sé, ma perché l'interpretazione italiana di essa era fatta in chiave positivista, laica e massonica.⁸ La discussione era sul tavolo, perché in fondo si riconosceva il valore delle due correnti; al Congresso Pedagogico tenutosi a Napoli nel 1870, le educatrici aportiane e le giardiniere froebeliane, cercando di armonizzare i due metodi, crearono il cosiddetto Metodo Misto. Ci soffermiamo su questo punto perché sr. Onorina intitola così la pubblicazione della sua proposta *Sviluppo dei metodi infantili. Il kinder o istituto materno gestito in conformità con il Metodo Pratico di Educazione Infantile dell'illustre Istitutrice italiana Rosa Agazzi (Metodo misto)*.

In realtà c'erano due Agazzi, Rosa e Carolina; esse promuovevano più che l'istruzione, una formazione pratica sociale e spirituale in un'istituzione che a partire dal 1895 chiamarono

⁷ RUFFINATTO Piera, *L'educazione dell'infanzia nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice tra il 1885 e il 1922. Orientamenti generali a partire dai regolamenti (1885-1912)*, in Jesus Graciliano GONZALEZ - Grazia LOPARCO - Francesco MOTTO - Stanisław ZIMNIAK (a cura di), *L'Educazione salesiana dal 1880 al 1922. Istanze ed attuazioni in diversi contesti. Vol. I. Relazioni generali. Relazioni regionali: Europa - Africa*. Atti del 4° Convegno di storia dell'Opera salesiana (Città del Messico, 12-18 febbraio 2006). (= ACSSA - Studi, 1). Roma, LAS 2007, pp. 156-157.

⁸ Cf *ibidem*, p. 143.

"scuola materna", diretta da un'educatrice che doveva creare un ambiente il più vicino possibile a quello della famiglia in cui i bambini si sviluppavano integralmente; in questo modo sottolineavano il carattere formativo in linea con il ruolo della madre.⁹ Nell'insegnamento davano la priorità alla salute, all'igiene, alla cultura fisica e al linguaggio, alle arti musicali e plastiche e ai lavori domestici incorporati nella routine quotidiana.¹⁰

È evidente che il clima socio-culturale di fine Ottocento e inizio Novecento stava forgiando un nuovo posto per il bambino nell'educazione. Entro cinque anni dalla sua fondazione, l'Istituto aveva la prima scuola materna e entro 50 anni (1922) ne aveva 194.¹¹ Questa rapida moltiplicazione sollecitò la pubblicazione di linee guida che aiutassero a svolgere questa missione nei diversi contesti in cui le FMA erano presenti, e la risposta arrivò nel 1885 con la pubblicazione del primo *Regolamento Programma per gli Asili infantili* e nel 1912 del secondo; in questo modo si garantì un sicuro orientamento in linea con il metodo preventivo che era proprio dell'Istituto. Certo, le figlie di Don Bosco e Madre Mazzarello avevano già cominciato a costruire, man mano con i salesiani, una preziosa esperienza nell'educazione delle ragazze che poneva le correnti *froebeliane* e *aportiane* in dialogo critico con la tradizione cattolica e soprattutto con l'esperienza pedagogica vissuta dalla comunità delle origini. Avevano anche corso il rischio di scrivere questa esperienza e di pubblicarla, contribuendo così al consolidamento di una linea pedagogica cattolica che aiutasse a preservare la fede in una società sempre più permeata dall'anticlericalismo.

È interessante notare, come sottolinea Cavaglià, la missione formativa e non solo educativa svolta a Nizza, "nel 1900, l'Istituto FMA aveva una scuola propria per la formazione delle maestre giardiniere". Il corso froebeliano annesso alla scuola Normale femminile di Nostra Signora delle Grazie a Nizza fu certificato il 30 giugno 1906.¹² Non deve sorprendere quindi che suor Onorina sia riuscita a fare lo stesso in Colombia, ottenendo dal governo nazionale l'autorizzazione a concedere il titolo di "maestra giardiniera" al Colegio María Auxiliadora di Medellín, unico caso conosciuto nel paese fino ad oggi.

Il lavoro educativo e pedagogico di Suor Onorina al servizio dei bambini in Colombia

Alla fine del 1844, durante il governo del presidente Pedro Alcántara, si discusse per la prima volta la creazione di un asilo infantile, ma solo nel 1870 si cominciò a realizzarlo come istanza di assistenza per i bambini dei ceti popolari le cui madri dovevano lasciare la casa per lavorare. Era allora un compito di cura, attenzione e protezione svolto in circostanze abbastanza precarie. In questo contesto, è comprensibile che l'assistenza all'infanzia istituzionalizzata non fosse vista come un'opportunità formativa desiderata dalle famiglie, ma piuttosto come una soluzione al problema delle madri operaie che non erano in grado di occuparsi dei loro figli.

Fu alla fine del XIX secolo che la missione tedesca iniziò a diffondere le idee di Frederick Froebel nel paese e iniziò così a porre le basi per l'organizzazione delle scuole in Colombia.

⁹ L'attivismo pedagogico e le "nuove" scuole. Le prime esperienze di Pietro Pasquale e delle sorelle Agazzi: la nascita della scuola madre. https://doc.studenti.it/vedi_tutto/index.php?h=64916e54&pag=1

¹⁰ Il metodo delle sorelle Agazzi. <https://actividadesinfantil.com/archives/9179>

¹¹ RUFFINATTO, *ibidem*.

¹² CAVAGLIÀ PIERA, *Il primo regolamento sul benessere dei bambini*.

La storia riconosce *La Casa de los Niños* (1917)¹³ annessa al Ginnasio Moderno, fondato da Agustín Nieto Caballero nel 1914, come il primo istituto prescolare che operò a Bogotá. Vale la pena ricordare che già il 1° marzo 1912 Suor Onorina Lanfranco aveva iniziato il giardino di infanzia per bambini dai 4 ai 5 anni¹⁴ nel Colegio María Auxiliadora di questa città, e l'esperienza ebbe un tale successo che persino il Ministro della Pubblica Istruzione assistette all'atto finale. La cronaca della casa racconta la chiusura dell'anno in questo modo:

L'asilo iniziato all'inizio dell'anno ha oggi la sua sessione straordinaria ed è finalmente organizzato. Lezioni obiettive, ginnastica, canto ecc. sono l'oggetto dell'esame dei bambini che lasciano il pubblico soddisfatto. L'Arcivescovo, il Ministro della Pubblica Istruzione, erano presenti per solennizzare l'evento...¹⁵

Nel 1915, dopo aver fondato la Scuola María Auxiliadora a Chía e la Normal Maria Auxiliadora a Guadalupe, Suor Onorina arrivò a Medellín e fu lì che sviluppò tutta la sua attività pedagogica e divenne non solo una pioniera, ma anche un'autorità nell'educazione dei bambini della città.

La stessa Onorina riconosce il punto di partenza: *"In Colombia, si è data poca importanza ai giardini infantili; non si è ancora riusciti ad apprezzare l'importanza che il bambino acquisisca un certo livello di sviluppo prima di andare a scuola"*.¹⁶ Aprire un giardino infantile nella Medellín del 1915 generò una grande resistenza e comportò molte difficoltà, ma lei non si arrese facilmente:

Le stesse autorità ecclesiastiche consideravano inutile l'educazione in un'età così tenera, e questo suscitava una certa antipatia in molte persone. Persone autorevoli la visitarono cercando in tutti i modi di farla rinunciare al suo progetto, ma lei pazientemente spiegò e ripeté senza stancarsi che il successo e il trionfo delle classi elementari e superiori dipendeva dall'asilo dei bambini, ma non se ne fece nulla. Continuò la sua salita al Calvario, aspettando l'ora di Dio, che non tardò ad arrivare, e così poté continuare nella sua impresa, anche se non in perfetta tranquillità.¹⁷

È bastato poco tempo perché la società antiochena fossi testimone della eccellenza dell'esperienza del kinder María Auxiliadora. Tale fu l'impatto che Juan Bautista Londoño, Segretario della Pubblica Istruzione, chiese ripetutamente a Suor Onorina di pubblicare il programma educativo del Kinder nella *Rivista Dipartimentale di Educazione*. La risposta fu ritardata perché, come figlia fedele della Chiesa, chiese all'Arcivescovo Manuel José Caicedo (1906 - 1937) l'autorizzazione a pubblicarlo, che non solo ritardò nel dare una risposta ma censurò completamente l'opera. Non riteneva che fosse conforme alla dottrina della Chiesa portare i bambini fuori casa in età così precoce e affermava che il Regolamento di suor Onorina era infettato da idee moderniste e contrarie alla buona morale, poiché si basavano su

¹³ Cf Nieto Caballero Agustín, citato da Cubillos Bernal Julio Santiago in: *Agustín Nieto Caballero e il processo di assimilazione del pensiero pedagogico e filosofico di John Dewey*, Bogotá: Programa Editorial Universidad del Valle, Ginnasio moderno de Bogotá 2007, p. 163

¹⁴ Cronaca della casa, Scuola María Auxiliadora di Bogotá, 1° marzo 1912.

¹⁵ Ivi, 15 settembre 1912.

¹⁶ LANFRANCO Honorina. *Pedagogia, volumen 2. Metodologia generale secondo il programma ufficiale*. Versione dattiloscritta, p. 52.

¹⁷ *Cenni biografici di sor Honorina Lanfranco*. Provincia colombiana di Maria Ausiliatrice, 1949. Archivio della provincia di Nostra Signora di Chiquinquirá, Bogotá.

autori messi in discussione dalla Chiesa (Rosseau, Froebel, Montessori, Kant). Per essere compresa correttamente, questa tensione merita uno studio più approfondito che tenga conto anche del contesto socio-culturale e religioso dell'epoca.

Infine, e dopo diverse modifiche, Suor Onorina ottenne l'autorizzazione e il Programma dei Giardini infantili fu pubblicato in quattro numeri della rivista Instrucción Pública, il tema sviluppato in ognuno di essi:

Data	Numero	Pagine	Contenuto
Luglio 1918	6	171 - 177	Istruzioni generali sugli asili nido I
Agosto 1918	7	193 - 200	Asili II
Agosto 1918	8	225 - 235	Norme che facilitano lo sviluppo del programma generale su cui l'insegnante insegnerà a grandi linee il programma di insegnamento.
Marzo 1919	19 y 20	601 - 644	ISTRUZIONI Regolamento e programma della scuola materna e dell'asilo.

Nelle prime due riviste Suor Honorina dà le istruzioni generali sugli asili, presenta il piano educativo e le qualità della maestra e poi sviluppa i contenuti fondamentali: educazione religiosa, educazione, educazione morale, educazione del carattere ed educazione dei sentimenti. Sottolinea in particolare che "l'educazione religiosa è la corona dell'educazione" e che la rigenerazione della società dipende dalla formazione del carattere dei bambini. Nella recensione 8 del 1918, spiega le regole che facilitano lo sviluppo del Programma Generale su cui la maestra insegnerà il programma didattico, e richiama l'attenzione sull'alternativa che propone quando non ci sono i mezzi per organizzare l'asilo secondo la "Casa dei Bambini" di Maria Montessori, e raccomanda di preferire il disegno libero al disegno froebeliano. Nella revisione del 1919 sviluppa praticamente il Regolamento e Programma degli Asili pubblicati dall'Istituto FMA nel 1912 con alcune differenze o modifiche che lo arricchiscono: Viene aggiunto un capitolo intitolato *Edificio proprio di una scuola materna: aule, campi da gioco, giardino*. Il capitolo sulla gestione del personale è preceduto da *linee guida per l'organizzazione e la buona gestione di un asilo*, e alla fine si aggiungono indicazioni specifiche per i *locali* riguardanti le decorazioni, il materiale didattico e le indicazioni per il codice di abbigliamento.

Una lettura generale della rivista mostra che non fu solo Suor Honorina ad essere incaricata di pubblicare i programmi dell'asilo; anche altri istituti e scuole ufficiali avevano accesso a questo spazio, quindi, sebbene la scuola fosse privata e non ufficiale, questo dettaglio di per sé non parla di un apprezzamento speciale per l'esperienza dell'asilo del Colegio María Auxiliadora. Ciò che è rilevante è, da un lato, l'ampio spazio che gli è stato dato e, dall'altro, le altre richieste fatte dal Segretario dell'Istruzione, poiché non si trattava solo di pubblicare i programmi, ma anche di dare l'autorizzazione ad adottarli in tutto il dipartimento di Antioquia, orientando tutti gli insegnanti e fornendo loro un regolamento. Inoltre, gli è stato chiesto di creare e dirigere personalmente la cattedra di **Pedagogia Infantile** presso l'Istituto Normal Femenino di Medellín.

Il lavoro di Suor Honorina non fu solo pionieristico nell'educazione dei bambini - con tutte le tensioni che questo comportava - ma divenne anche un punto di riferimento per tutto il dipartimento, mostrando un'alta capacità di influenzare la politica educativa pubblica in Antioquia e in tutte le altre regioni in cui l'Istituto era presente in Colombia, essendo stata consulente di studi comunitari e fondatrice e/o direttrice di scuole in varie città: Chía, Guadalupe, Popayán, Cali. L'impatto del suo breve soggiorno in El Salvador e a Barcelona resta da studiare.

Purtroppo, come afferma suor Cecilia Romero, alla quale dobbiamo il recupero di molte fonti sulla grande educatrice italiana, non è stato possibile stabilire quanti libri abbia scritto e quanti ne siano stati pubblicati,¹⁸ perché su di lei pesava la censura dell'arcivescovo che pensava ancora che suor Honorina persistesse nell'errore dei "modernisti". Scrisse Didattica per tutti i gradi primari, volumi di Pedagogia e Metodologia generale, probabilmente per la sua cattedra di Pedagogia infantile alla Normale e alla Scuola María Auxiliadora, e il suo apprezzato *Metodo pratico di educazione infantile*.

Nel suo metodo, che lei stessa definisce come quello di Rosa Agazzi, è possibile individuare l'influenza non solo di Rosa e di sua sorella Carolina, ma anche di altri pedagogisti europei e, soprattutto, italiani, che la sua ampia e meditata esperienza educativa le ha permesso di incorporare con criteri pedagogici e attenzione alle caratteristiche e ai bisogni del contesto colombiano.

Il nome dato all'istituzione e gli insegnanti sono di ispirazione froebeliana - Kindergarten e maestra d'asilo - così come l'importanza data al gioco, anche con i tipici doni froebeliani. Canto, ginnastica, disegno, lavoro manuale, giardinaggio e l'importanza del contatto con la natura. L'educazione precoce delle sensazioni e delle emozioni, a cui Suor Honorina aggiunge la formazione del carattere come strumento di rigenerazione della società.

Dalle Sorelle Agazzi assume il carattere globalizzante dell'insegnamento, la conoscenza attraverso l'osservazione e il dialogo, l'importanza data all'ordine e all'igiene, al canto e alla poesia, la serietà nell'insegnamento della lingua, l'uso di materiali comuni. Infatti, non è solo il sistema di Suor Honorina che presenta elementi simili a quelli delle Sorelle Agazzi, come sottolinea Ruffinatto "il Sistema Preventivo applicato dalle FMA nelle loro istituzioni educative presenta molti elementi simili. I nuclei costitutivi sono: assistenza continua e fedele, affetto, amorevolezza, allegria, canto, ricreazione e atmosfera familiare."¹⁹

Una grande influenza su suor Honorina, come anche sulle prime FMA, fu esercitata da Ferrante Aporti, il "patriarca degli asili d'Italia". La sua visione che l'infanzia non doveva essere solo assistita, ma anche educata, ebbe un profondo impatto sulla visione pedagogica salesiana: gli asili dovevano essere trasformati in scuole per bambini, non solo per i bambini poveri, ma per tutti i bambini, un'intenzione ispirata dall'idea di Comenio: *educazione di tutti e per tutti*.²⁰ L'idea di Suor Honorina sull'educazione dei bambini era lontana dalla semplice

¹⁸ ROMERO Cecilia, Materiale dattiloscritto inedito conservato negli archivi della Casa Provincial Nuestra Señora de Chiquinquirá, Bogotá 2006, p. 15.

¹⁹ RUFFINATTO, *ibid.*, p. 28.

²⁰ *Ibid.*, p. 140.

assistenza, anche se non la escludeva: *"Lo scopo dei nostri asili non è solo quello di tenere i bambini lontani dai pericoli che possono incontrare durante il giorno per mancanza di supervisione dei genitori, ma anche di intrattenerli, divertirli ed educarli guidando lo sviluppo delle loro facoltà fisiche, intellettuali e morali verso il loro fine ultimo"*²¹. Questo orientamento decisamente religioso è presente nell'ideale salesiano: vogliamo che i bambini siano felici ora e nell'eternità.

In alcune questioni didattiche specifiche, Suor Honorina si rivolge alla Montessori *"per risparmiare tempo, è anche conveniente fare uso di singole parole e frasi nella forma indicata dalla Montessori"*²², indica anche *"dove non è possibile, per mancanza di locali e mezzi, organizzare l'asilo secondo la "Casa dei bambini" diretta dalla dottoressa Maria Montessori, questi esercizi saranno fatti in lezioni oggettive"*.²³

Per quanto riguarda il materiale didattico, pur privilegiando gli oggetti semplici e quotidiani raccomandati dalle sorelle Agazzi, non esclude nemmeno i doni di Froebel, anche se debitamente dosati e combinati con il gioco libero e la ginnastica.

I programmi e i libri di Suor Honorina rivelano un ampio background pedagogico, quello che scrive dà conto del dialogo che stabilisce con i postulati dei grandi pedagogisti a partire dalla sua esperienza di educatrice e formatrice di insegnanti in formazione e in pratica. Abbracciò le idee moderne pur rimanendo fedele ai principi fondamentali della pedagogia cattolica e, convinta dell'importanza dell'educazione infantile per la rigenerazione della società, perseverò nel suo progetto con argomenti di ragione e in un atteggiamento di obbedienza, dedicandosi totalmente all'insegnamento senza entrare in conflitto con la gerarchia ecclesiastica. Al contrario, con la pazienza di chi ha una chiara visione dell'orizzonte, sottomette i suoi criteri e giudizi alle disposizioni ecclesiastiche, spingendo con umiltà e senza violenza per una nuova visione cattolica capace di armonizzare teologia e pedagogia nell'educazione.

E i fatti continuano a darle ragione, l'asilo del Colegio María Auxiliadora continua a posizionarsi nel cuore della società antiochena come un'esperienza degna di ogni riconoscimento: nel 1919, alla fine degli esami, l'Ispettore lascia una relazione che esalta la Pedagogia Moderna e il fatto di aver ottenuto in bambine e bambini di 3, 4, 5 e 6 anni tali progressi nel disegnare, recitare, cantare e svolgere lavori intellettuali e manuali con tanta abilità.

Lo stesso anno, Camilo Botero Guerra, uno degli insegnanti che avevano partecipato agli esami e che scriveva per uno dei principali giornali della città, esprimeva questo concetto:

Abbiamo assistito all'ultimo dei quattro eventi con cui il Colegio María Auxiliadora ha appena chiuso il suo lavoro scolastico (...) e diciamo lavoro importante perché l'importanza

²¹ LANFRANCO Honorina, *Instrucciones Generales sobre los jardines infantiles (Kindergarten)*, in *Revista Departamental de instrucción pública*, Medellín, n.d. 171.

²² EAD., *Sviluppo di metodi per bambini. L'Asilo o Istituto Materno condotto secondo il Metodo pratico di Educazione Infantile dell'illustre Institutora italiana Rosa Agazzi (Metodo Misto) per bambini dai 3 ai 6 anni*, p. 123.

²³ EAD., *Norme che facilitano lo sviluppo del programma generale su cui la maestra insegna a grandi linee il programma didattico*, in *Revista de Instrucción pública* 8 (1918) 227.

di esso nei futuri studi di questi bambini deve necessariamente essere favorevole, poiché gli elementi scientifici raggiungono la loro intelligenza in una forma chiaramente comprensibile e con mezzi attraenti, lusinghieri ed efficaci. Con oggetti semplici e poco importanti per i novizi dell'arte dell'insegnamento, gli insegnanti che lo eseguono con speciale abilità, richiamano vivamente l'attenzione dei bambini e la fissano senza bisogno di sollecitazioni o avvertimenti, e come incidenti che avvengono nel corso di una ricreazione piacevole e interessante, inculcano queste nuove idee nella mente del bambino, con gradazioni delicate e ammirevoli, senza la minima violenza e con la naturalezza con cui la luce penetra (...). Ma non perché il procedimento sia apparentemente semplice può essere praticato da qualsiasi persona. Questa è una delle "difficili semplicità" che richiedono intelligenza, studio e preparazione, e soprattutto vocazione. La chiarezza, il successo e la semplicità con cui gli intelligenti e abili maestri dei giardini infantili offrono un insegnamento così utile e amichevole, corrisponde perfettamente alla fama che questo benefico istituto ha raggiunto in poco tempo".²⁴

Questo concetto di Botero non fa altro che esaltare l'intenzionalità pedagogicamente educativa dell'opera e la validità del metodo utilizzato dai maestri formati da Suor Oonorina. Lei stessa nel suo libro di Metodologia generale, parte 2, afferma: *"Il primo dovere dell'insegnante non è quello di andare a caso, non con la fortuna dell'improvvisazione; ma deve sempre comportarsi sui principi con giudizio e intenzione, secondo regole fisse, in un ordine preordinato e cosciente; prepara in anticipo le sue lezioni, calcola l'uso del tempo, organizza il suo lavoro e quello dei suoi alunni secondo il quadro regolarmente preparato"*. È convinta che non tutti sono qualificati per insegnare ai bambini: *"L'insegnante di "Infant" ha bisogno di qualità naturali speciali così come di una grande preparazione psicologica e pedagogica, un'istruzione sufficiente, cioè deve essere preparato in modo speciale"*.²⁵

Anche se, nella storia "ufficiale" dell'educazione della prima infanzia in Colombia, l'esperienza del kinder María Auxiliadora non è spesso indicata come pioniera, alcuni autori di riconosciuta competenza pedagogica, come Martínez e Zuluaga, le attribuiscono chiaramente questo carattere:

Onorina Lanfranco, al suo arrivo nella capitale della montagna nel 1915, ispirata dai principi educativi di Don Bosco, si appropriò del pensiero di Pestalozzi, Fröbel e Montessori per educare i neonati nell'istituto infantile salesiano che funzionava come annesso alla scuola. La sua eredità pedagogica si concretizzò in un regolamento che elaborò per il funzionamento dell'asilo salesiano intorno al 1918 e che fu adottato nei dipartimenti di Antioquia, Caldas e Valle con un duplice scopo: educare sia le maestre d'asilo che i bambini.²⁶

Siamo sicuramente in presenza di un pedagogo pioniera non solo nell'educazione della prima infanzia, ma anche nella formazione degli insegnanti del paese. Suor Cecilia Romero in un materiale inedito dà un primo schema dell'**itinerario pedagogico** di Suor Honorina in

²⁴ Cronaca della casa. Comunità scolastica María Auxiliadora, 9 novembre 1919.

²⁵ LANFRANCO Honorina. *Metodologia general. Parte II versione dattiloscritta*, p. 1.

²⁶ MARTÍNEZ VELASCO Miguel Ángel e ZULUAGA GARCÉS Olga Lucia, *Passato - presente della pedagogia infantile in Colombia: 1870 - 1930. Una mirada desde la memoria attiva del saber pedagógico*. **Secuencia**, Messico, n°106 e 1632, aprile 2020. Disponibile su http://www.scielo.org.mx/scielo.php?script=sci_arttext&pid=S0186-03482020000100107&lng=es&nrm=iso. consultato il 12 febbraio 2022. Epub 02-Mar2020. <https://doi.org/10.18234/secuencia.v0i106.1632>.

Colombia, segnaliamo qui solo ciò che ha a che fare con l'educazione della prima infanzia:

1908 Autorizzazione a concedere Diplomi di grado superiore e di istruzione sufficiente alla nuova "Escuela de Institutoras" del Colegio La Merced. Laurea dei primi tre.

1912 Inizio del "Jardín Infantil" a Bogotá per i bambini dai 4 ai 5 anni (1 marzo).
Approvazione finale 15 settembre.

1915 Creazione del "Jardín Infantil" ad Antioquia. Scuola María Auxiliadora a Medellín.

1916 Permesso di insegnare pedagogia infantile alla Escuela Normal de Institutoras de Medellín. (6 marzo). Fino al 1922.

Approvazione per gli studenti del Colegio María Auxiliadora de Medellín a sostenere gli esami della Escuela Normal de Institutoras per optare per il titolo di Normalista. (17 maggio).

Ufficializzazione da parte del governo della sezione dell'asilo. (1 dicembre).

1917 Autorizzazione ad aprire la seconda sezione dell'asilo e in agosto la terza sezione. (Gennaio)

1918 Autorizzazione ad aprire la quarta sezione dell'asilo. (Gennaio)

Richiesta del Direttore dell'Istruzione Pubblica: programmi per la scuola maternada adottare in tutta Antioquia e dare indicazioni a tutti gli insegnanti e fornire loro un regolamento. (Marzo)

Richiesta della Direzione dell'Istruzione Pubblica di creare e dirigere personalmente la cattedra di **Pedagogia infantile** nell'Istituto Normale Femminile di Medellín.

1919 Approvazione dei titoli di "Maestra Giardiniera" e "Maestra elementare" assegnati dal Colegio María Auxiliadora. Approvato dal Ministro dell'Educazione Nazionale.

Avendo incontrato la figura di questa FMA che ha lasciato un'impronta incisiva nella storia dell'Istituto, sono giunta alla stessa conclusione raggiunta da tutti coloro che l'hanno avvicinata: c'è ancora molto da studiare per scoprire la grandezza della sua eredità! È stata:

- Insegnante esperta in arte pedagogica e didattica
- Saggia educatrice in grado di dare un contributo all'educazione cattolica mettendo in dialogo i postulati moderni e il Sistema Preventivo.
- Pioniera dell'educazione della prima infanzia in Colombia
- Formatrice instancabile di insegnanti
- Creatrice di un'esperienza pedagogica che ha influenzato la politica pubblica del dipartimento.
- Scrittrice di diversi volumi di pedagogia, metodologia, didattica ed educazione della prima infanzia.

Concludo anche che il volto educativo impegnato nell'educazione dei bambini e nella formazione degli insegnanti che l'Istituto ha assunto in Colombia (9 scuole normali) è dovuto in gran parte al lavoro abile e instancabile di questa donna che "**aveva dato tutto se stessa**"

alla Colombia"²⁷, della religiosa che si dichiarava "**dedita all'insegnamento per vocazione e obbedienza**"²⁸.

L'anno *dopo la* sua morte, la rivista "Voz amiga" della Provincia di San Pietro Claver di Bogotá mette in evidenza alcuni aspetti interessanti della sua personalità, tra i quali: *"un immenso amore per la sua vocazione di educatrice che non solo la muoveva a viverla in se stessa ma anche a coltivarla negli altri: avrebbe voluto ottenere maestri anche dalle pietre!"*²⁹

In questo 150° anniversario dell'Istituto e di Suor Honorina, abbiamo ancora l'opportunità di formare insegnanti in Colombia. Non è forse il momento di riconoscere che c'è uno stile di pedagogia infantile salesiana che aspetta di essere ricostruito, concettualizzato e insegnato affinché la vita di molti bambini possa essere piena e dignitosa, come Gesù vuole che sia?

Monica Tausa, fma

²⁷ Cronaca della Casa Familia. Medellín, 1 gennaio 1949.

²⁸ Lettera di Suor Honorina Lanfranco al Vescovo Manuel José Caicedo. (Medellín, 24.10.1926. Manoscritto originale.

²⁹ Rivista *Voz amiga*, organo delle Alumnae e delle FMA della Provincia di San Pedro Claver. Bogotá, Anno XIX, Gennaio, Febbraio, Marzo 1949, N° 145.